

“E ora acceleriamo sulle compensazioni per il territorio”

Il ministro Lupi: i Comuni ci diano una lista di opere Contestazioni deboli. I fischi arrivano per Berlusconi

MAURIZIO TROPEANO

«I soldi delle compensazioni ci sono, quaranta milioni del governo. Vogliamo spenderli? Non ci sono problemi legati al patto di stabilità e anche se ci fossero li possiamo superare: portatemi i progetti e il ministro troverà il modo per liberare quelle risorse». Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, prima precisa che la gestione della Tav è stata «un modello di dialogo positivo per il Paese», poi sollecita gli enti locali a individuare le priorità progettuali e le opere che possono partire subito e che il territorio si aspetta (sono anni che si parla di interventi compensativi). Per il governo sono «segnali concreti di un interesse dello Stato» perché «non è la militarizzazione che fa andare avanti una grande opera». Me-

Incontro in Prefettura con gli imprenditori
«Lo Stato vi difenderà da minacce e violenze»

tà di quei soldi deve essere impegnata entro fine anno altrimenti sarebbe necessario rifare l'iter parlamentare e chissà come andrebbe a finire.

Corsa contro il tempo

Con la spada di Damocle della crisi politica che incombe e nonostante l'ottimismo di Lupi - «lavoriamo per un programma di cinque anni» - è chiaro che il fronte Sì Tav deve fare in fretta. Martedì prossimo sulla Gazzetta Ufficiale dovrebbe uscire la delibera del Cipe che mette a disposizione i primi 10 milioni. E più o meno negli stessi giorni il capo della task force ministeriale, Ercole Incalza, dovrebbe inviare agli enti locali la lettera do-

40 milioni di euro
Verranno stanziati per le opere di compensazione. Progetti pronti

ve si annuncia lo sblocco dei progetti fermi per i vincoli di stabilità: «Entro una decina di giorni ci aspettiamo una risposta dal territorio», aggiunge il ministro.

Vertice con gli imprenditori
Lupi arriva a Torino per partecipare a un dibattito sulle Infrastrutture alla festa del Pd, prima assoluta per un ministro Pdl alla festa democratica torinese. In precedenza incontra amministratori e parlamentari del Pdl e, soprattutto, gli imprenditori della Valsusa impegnati nel cantiere Tav: C'è anche il titolare della Gemont, Giuseppe Benente, che dopo attentati e minacce, aveva annunciato di voler lasciare l'attività di Bussoleno. Ma in prefettura ci sono anche altri imprenditori - non solo del settore edile - che hanno o vorrebbero lavorare per la Tav. Al tavolo anche gli assessori ai Trasporti di Regione e Comune di Torino (Bonino e Lubatti), il senatore Esposito, il presidente dell'Osservatorio, Virano.

Task force al lavoro

Nei giorni scorsi si è parlato della possibilità di un risarcimento statale per i danni subiti e anche della possibilità di garantire alle imprese una copertura assicurativa da parte dello Stato. Lupi ha ascoltato il punto di vista delle imprese - comprese le lamentele per la difficoltà di ottenere i subappalti al cantiere Tav da parte della Cmc ma anche di Stif - e non ha preso

impegni anche se ha spiegato che «lo Stato c'è e loro sono un segno di questo Stato che vuole realizzare un'opera così importante». Lupi non ha preso impegni ma ha assicurato: «La task force del ministero esaminerà gli spunti e le sollecitazioni che sono arrivate, anche dai parlamentari del Pdl, per dare segnali concreti. Vediamo quali sono i margini di manovra compatibilmente con la legge».

Caso eccezionale

Il ministro ha sottolineato il fatto che «lo Stato sia costretto ad affrontare per la prima volta la situazione di persone minacciate per aver vinto una gara. Certo, ci sono i casi degli imprenditori minacciati dalla mafia ma questo è diverso. Siamo di fronte ad una situazione nuova e preoccupante e il dovere del governo è quello di passare dalle parole ai fatti. E lo Stato vuole essere al loro fianco perché non possono ritirarsi».

Contestazioni pacifiche

Non è un caso che il ministro ripeta, anche parlando alla festa del Pd, la necessità di lasciare segni concreti sul territorio. E per Lupi questi segni sono lo strumento «migliore per tagliare l'erba sotto i piedi ai criminali e delinquenti che minacciano e intimidiscono imprenditori e lavoratori». Fuori, un centinaio di attivisti ha accolto l'appello del comitato No Tav di Torino ed è accorso con bandiere e fischetti. Protesta pacifica e rumorosa controllata da un imponente schieramento di forze dell'ordine. Dentro, invece, un militante sventola una bandiera No Tav e inscena una contestazione solitaria. Ma dura solo un attimo. La contestazione - quella vera - si scatena quando si svicola verso la difficile convivenza Pd-Pdl al governo. E quando Lupi sancisce che serve una pacificazione e che a Berlusconi va garantito lo spazio politico.



La contestazione pacifica

Un piccolo gruppo di No Tav torinesi ha atteso l'arrivo di Lupi alla festa del Pd sventolando bandiere del movimento e cartelloni umoristici contro l'alta velocità

La visita al Pdl
Il ministro appena arrivato a Torino ha partecipato a una conferenza stampa nella sede del Pdl



Vertice in Prefettura
Lupi ha incontrato gli imprenditori che lavorano in Valsusa e che si sentono minacciati dai No Tav